

# Ecco il «passaporto» che salva i giovani atleti Così si controlla la salute degli sportivi

*Dopo il caso Bovolenta le Marche sono la prima regione ad applicarlo*

## LA NUOVA NORMA

### Gli esami

I ragazzi tra i 14 e i 18 anni che vogliono fare sport si dovranno sottoporre ad accertamenti del sangue per verificare la presenza di leucemie e tumori

### I fondi

La Regione ha stipulato un convenzione con l'Avis con il quale parteciperà alle spese da sostenere da parte delle società per il «passaporto» dei giovani atleti

### Soddisfatti

La legge è stata approvata con il voto favorevole di maggioranza e opposizione. Relatori Francesco Massi (Pdl) e Rosalba Ortenzi (Pd)

**Giuseppe Poli**  
■ ANCONA

**LE MARCHE** danno il buon esempio pensando e provvedendo alla salute dei giovani sportivi. E con la recente approvazione della nuova legge regionale sullo sport lanciano anche un forte segnale in direzione del parlamento.

Dalla prossima stagione sportiva i giovani atleti marchigiani compresi tra i 14 e i 18 anni saranno, infatti, sottoposti obbligatoriamente a un nuovo test medico, il cosiddetto passaporto emato-chimico.

Si tratta di un esame del sangue che va così ad aggiungersi a quelli già obbligatori per il rilascio della certificazione di idoneità alla pratica dello sport agonistico, che sono elettrocardiogramma, spirometria ed esame delle urine. Un mo-

tivo d'orgoglio per la Regione e la sua amministrazione che per prima in Italia ha raccolto le istanze del mondo sportivo, che ogni tanto s'interroga dopo aver assistito impotente a episodi drammatici come la morte del campione Vigor Bovolenta, trasformandole in una legge che fa storia.

**IL PASSAPORTO** emato-chimico non servirà però a evitare la possibilità di un arresto cardiaco in campo, quanto piuttosto a salvaguardare la salute degli sportivi in erba tramite un controllo che potrà prevenire soprattutto forme tumorali. Uno screening che coinvolgerà una larga parte dei giovani e che permetterà alle strutture sanitarie, istituzioni e società sportive di monitorare con costanza una percentuale rilevante della popolazione.

«**SIAMO** di fronte a una di quelle situazioni in cui la politica ha fatto il suo dovere — commenta soddisfatto Francesco Massi (Pdl), relatore di minoranza della legge approvata all'unanimità insieme a Rosalba Ortenzi (Pd) —. Finalmente nello sport si capisce chi fa che cosa: la Regione programma, i Comuni gestiscono. Siamo i primi e stiamo anticipando una legge bipartisan in discussione in parlamento, che introdurrà il passaporto ematico per tutti».

Con la nuova legge la Regione Marche si farà carico anche di buona parte dei costi del passaporto, attraverso una convenzione con l'Avis, ma anche con un contributo a sostegno delle famiglie a basso reddito, con modalità ancora da definire. «Controllare e prevenire tumori e leucemie è un investimento — conclude Massi — sulla sanità come sullo sport».